



COMUNE DI BRESCIA

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE
(I.U.C.)**

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione in data 24.3.2014
n. 34

Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale:

- in data 20.04.2015 n. 59;
- in data 15.12.2015 n.197;
- in data 07.04.2016 n. 47;
- in data 20.12.2016 n.120

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale, di seguito denominata "IUC", secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.
2. La IUC si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione dei servizi comunali.
3. La IUC si compone di:
 - imposta municipale propria (I.M.U.), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, secondo le modalità ed i termini stabiliti, in quanto compatibili, con la vigente normativa e dal relativo regolamento comunale;
 - tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
 - tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.
4. Il presente regolamento disciplina l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) e del tributo per i servizi indivisibili (TASI) nel Comune di Brescia, mentre per la disciplina dell'IMU si rinvia al relativo regolamento comunale.

PARTE PRIMA - TARI

Art. 2 - Gestione dei rifiuti

1. La tassa è volta a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica.
2. Il servizio di gestione dei rifiuti comprende le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti ed è disciplinata dall'apposito regolamento comunale di nettezza urbana.

Art. 3 - Istituzione del tributo

1. Per il servizio relativo alla gestione dei rifiuti, svolto in regime di privativa e con le modalità previste dal regolamento comunale di cui al precedente articolo 2, è dovuto il tributo annuale, commisurato alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti, per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27.4.1999, n. 158.
2. La scelta del contribuente di non avvalersi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati non comporta esonero o riduzione del tributo.
3. Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
4. La tariffa è composta da:
 - una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti riferite, in particolare, agli investimenti per le opere ed i relativi ammortamenti, denominata "quota fissa";
 - una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, denominata "quota variabile".
5. Il tributo è dovuto al Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo stesso.

6. Per quanto attiene ai limiti delle zone in cui il servizio di smaltimento dei rifiuti viene espletato, alla forma organizzativa e alle modalità di effettuazione dello stesso, alle distanze massime di collocazione dei contenitori, nonché alle relative capacità minime da assicurare in relazione all'entità e tipologia dei rifiuti da smaltire ed alla frequenza della raccolta, si rinvia al regolamento comunale di nettezza urbana.
7. Fuori dalle zone di cui al precedente comma in cui la raccolta dei rifiuti solidi urbani viene effettuata in regime di privativa, il tributo è dovuto nella misura del 40 per cento per i locali e le aree situati fino ad una distanza di 500 metri dal limite delle zone in cui il servizio è espletato. Tale valore percentuale si riduce di tre punti per ogni ulteriori cento metri di distanza. Il tributo corrisposto non può, tuttavia, essere inferiore al 10%.
8. La distanza indicata al precedente comma va determinata in base al più breve percorso stradale necessario per raggiungere il più vicino punto di raccolta dei rifiuti rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.
9. Se il servizio di raccolta, sebbene istituito ed attivato, non è svolto nella zona di ubicazione dell'immobile dell'utente o è effettuato in grave violazione delle prescrizioni del regolamento di cui al comma 5, relative alle distanze e capacità dei contenitori ed alla frequenza della raccolta, il tributo è dovuto nella misura ridotta al 40 per cento a seguito di deliberazione della giunta comunale.
10. Nelle zone esterne al centro abitato in cui lo svolgimento del normale servizio di raccolta dei rifiuti sia limitato con apposita deliberazione della giunta comunale a determinati periodi stagionali, il tributo è dovuto in proporzione al periodo di esercizio del servizio in base alle tariffe annuali vigenti, senza applicazione di ulteriori riduzioni.
11. L'interruzione temporanea del servizio di raccolta per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione del tributo. Qualora, tuttavia, il mancato svolgimento del servizio si protragga nel tempo determinando una situazione riconosciuta dalla competente autorità sanitaria di danno o pericolo alle persone ed all'ambiente secondo le norme e prescrizioni nazionali, l'utente può provvedere a proprie spese allo smaltimento con diritto allo sgravio o rimborso, a seguito di deliberazione

della giunta comunale, in base a domanda documentata, di una quota del tributo corrispondente al periodo di interruzione, entro la riduzione dell'80 per cento.

Art. 4 - Deliberazione annuale della tariffa di riferimento

1. Il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente, assicurando l'integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36.
2. In caso di mancata adozione della deliberazione entro il termine sopra indicato, si intendono prorogate le tariffe già in vigore.
3. Ai fini della determinazione della tariffa per le utenze domestiche, si tiene in considerazione il minor costo di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dalle stesse ed i benefici derivanti dall'avvio al recupero del materiale raccolto in forma differenziata.

Art. 5 - Soggetti passivi

1. Il tributo è dovuto, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che ne fanno uso comune, da chiunque, persona fisica o giuridica, che a qualsiasi titolo (proprietà, usufrutto, comodato, locazione ecc.) possieda o detenga locali o aree, coperte o scoperte, a qualsiasi uso adibiti nel territorio comunale, suscettibili di produrre rifiuti urbani.
2. Sono escluse dalla tassazione, le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.
3. In caso di detenzione temporanea non superiore ai sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è

dovuto soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.

4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è tenuto a presentare la denuncia ed è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando, nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree ad uso esclusivo.
5. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice della detenzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione dei rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

Art. 6 - Classificazione delle categorie dei locali e delle aree soggette al tributo

1. La classificazione dei locali e delle aree in relazione alla loro destinazione d'uso, raggruppate in base all'omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, avviene sulla base dei criteri previsti dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158. Le attività non comprese nell'elencazione suddetta sono associate alla classe che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa potenzialità di produzione dei rifiuti.
Le tabelle relative alle utenze domestiche e non domestiche, denominate di seguito "utenze", contenenti i coefficienti per la determinazione della tariffa, sono allegate al presente regolamento (allegati A e B).
2. Per le utenze non domestiche la tariffa è unica anche per i locali pertinenziali o accessori e per le aree scoperte operative funzionalmente collegate all'immobile principale. Se nell'esercizio dell'attività sussistono superfici con diverse destinazioni d'uso sulle quali si svolgono attività con

apprezzabile ed autonoma rilevanza, riconducibili a specifiche categorie di tariffa tra quelle deliberate ai sensi dell'art. 4, alle stesse superfici si applicano le tariffe delle rispettive categorie di attività.

3. Ai fini della classificazione in categorie delle attività esercitate nei locali o sulle aree, fatto salvo il potere di controllo del Comune di cui al successivo art. 24, si fa riferimento alle denunce rese dai soggetti passivi.
4. Per le unità immobiliari adibite a civile abitazione, nelle quali sia esercitata anche un'attività economica o professionale, la tariffa da applicare alla superficie utilizzata in via esclusiva a tale fine, è quella prevista per la categoria cui appartiene l'attività esercitata.
5. Le abitazioni diverse da quelle di residenza anagrafica, effettivamente utilizzabili, in quanto allacciate ad almeno uno dei pubblici servizi (acqua, energia elettrica, gas, calore, telefono, internet) tenute sfitte a disposizione del proprietario o possessore (c.d. "seconde case") sono soggette alla sola quota fissa calcolata su una superficie presunta di mq. 80 con la tariffa corrispondente a n. 2 componenti. E', comunque, ammessa la produzione di documentazione attestante una diversa superficie dell'alloggio da presentare insieme alla denuncia di cui all'art. 11.
6. Per i locali adibiti ad abitazione, concessi ammobiliati in locazione per periodi fino ad un anno, il tributo è comunque dovuto dal proprietario per l'intero anno, anche se la locazione ha durata inferiore, ed è associata ad un nucleo di n. 2 persone.
7. Per le autorimesse ad uso privato, che non siano di pertinenza dell'abitazione, è applicata la sola quota fissa della tariffa riferita ad una persona.
8. In caso di cessazione dell'attività, per i locali nei quali vi è ancora presenza di arredi e/o non si sia provveduto alla chiusura delle utenze, viene applicata la sola quota fissa della tariffa.

Art. 7 - Utenze non stabilmente attive

1. Per "utenze non stabilmente attive" previste dal comma 3 dell'articolo 7 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, si intendono:
 - a) per le utenze domestiche: gli alloggi a disposizione dei soggetti non residenti nel Comune di Brescia utilizzati per un periodo, anche non continuativo, inferiore a 180 giorni nell'anno. A tali utenze è applicata una riduzione tariffaria pari al 50% sulla quota fissa e sulla quota variabile.
 - b) per le utenze non domestiche: i locali e le aree scoperte adibiti ad attività stagionale occupati o condotti anche in via non continuativa per un periodo inferiore a 270 giorni all'anno, risultante da licenza od autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività. A tali utenze è applicata una riduzione tariffaria sulla quota fissa e sulla quota variabile, così graduata:
 - 70% quando l'occupazione non eccede i 90 giorni;
 - 50% quando l'occupazione è compresa tra i 91 ed i 180 giorni;
 - 30% quando l'occupazione è compresa tra i 181 ed i 270 giorni.
2. L'utilizzo non continuativo dei predetti locali dell'abitazione dovrà essere dichiarato dal denunciante e potrà essere soggetto a verifiche d'ufficio.

Art. 8 - Superficie utile ed esclusioni

1. La superficie di riferimento per il calcolo del tributo relativo alle utenze domestiche è misurata, per i locali, al netto dei muri e comprendendovi gli eventuali soppalchi e autorimesse di pertinenza. Sono esclusi dal calcolo i cortili, i balconi, le terrazze ed ogni altra superficie accessoria o pertinenziale non coperta, le aree verdi e le parti comuni del condominio non detenute od occupate in via esclusiva adibite a passaggio quali androni, vani scala e pianerottoli. Sono, altresì, escluse le soffitte e le cantine a condizione che siano adibite esclusivamente a locale di deposito di materiale domestico in disuso e con scarsa frequentazione umana e, comunque, non utilizzate come lavanderia, taverna, mansarda, autorimessa o simili.
2. Per le utenze non domestiche sono soggette a tributo, oltre alle superfici coperte, anche le aree scoperte operative, intendendosi per tali le aree sulle quali si

svolge un'attività atta a produrre autonomamente ed apprezzabilmente rifiuti, come le aree adibite alla medesima attività svolta nei locali ed aree coperti o ad attività complementari nonché quelle adibite a deposito. Non sono, invece, soggette a tributo le aree scoperte pertinentziali ed accessorie, come i piazzali (di transito, di manovra, di carico e scarico, di sosta), le zone di viabilità interna e le aree verdi.

3. La misurazione complessiva è arrotondata per eccesso o per difetto al metro quadrato a seconda che la frazione decimale sia superiore oppure inferiore al mezzo metro quadrato.
4. Non sono soggetti al tributo i locali che non possono produrre rifiuti per loro natura, quali:
 - i locali e le aree riservate al solo esercizio delle attività sportive, quali palestre, piscine, campi da gioco eccetera. Sono invece soggetti al tributo i locali, i vani accessori i locali e le aree destinati ad usi diversi, come spogliatoi, servizi, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
 - le centrali termiche e i locali riservati ad impianti tecnologici quali: le cabine elettriche, i vani ascensori, le celle frigorifere e i locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione (silos e simili) ove non si abbia, di regola, presenza umana;
 - i locali dichiarati inagibili o inabitabili da organi competenti o che siano riconosciuti tali a seguito di sopralluogo da parte di incaricati del Comune;
 - i locali che risultino inutilizzati, privi di arredi e chiusi e non collegati a nessuno dei pubblici servizi (acqua, energia elettrica, gas, calore, telefono, internet);
 - i locali e le aree che risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità, ivi inclusi quelli per cui sono stati rilasciati atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia o opere di manutenzione straordinaria durante il corso dei quali non sia consentito l'uso abitativo.
5. Non sono inoltre soggetti al tributo i locali e le aree, o loro porzioni, ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formino, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali anche pericolosi o comunque rifiuti non assimilabili agli urbani ai sensi delle vigenti

disposizioni di legge e di regolamento in materia. Allo smaltimento di tali rifiuti sono tenuti a provvedere, a proprie spese, i produttori stessi in base alle norme vigenti.

Non sono, in particolare, soggette al tributo:

- le superfici dei locali e delle aree adibiti all'esercizio dell'impresa agricola e relative pertinenze; mentre sono soggette le superfici delle abitazioni, dei locali e delle aree utilizzate a fini commerciali ed espositivi ivi comprese quelle su cui siano collocati vegetali posti fuori terra (in vaso e simili);
- le aree e le superfici occupate da cantieri edili ad esclusione dei locali adibiti ad ufficio di cantiere;
- le superfici degli insediamenti industriali o artigiani, limitatamente alle porzioni dove si svolgono lavorazioni che comportano la formazione di rifiuti speciali non assimilabili.

6. Non sono assoggettati a tributo, in quanto non produttivi di rifiuti in misura apprezzabile in rapporto alla loro estensione, i locali adibiti esclusivamente all'esercizio di culti ammessi e riconosciuti dallo Stato, esclusi i locali annessi destinati ad usi diversi da quello del culto.
7. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze escluse anche parzialmente dal tributo ai sensi del presente articolo, la tassa verrà applicata per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora ed alle sanzioni per infedele dichiarazione.
8. Il possesso dei requisiti che danno luogo all'esenzione di cui ai precedenti commi 4, 5 e 6 deve essere comunicato con la denuncia di cui al successivo art. 14 e le relative circostanze devono essere debitamente riscontrabili in base ad elementi obiettivi, desumibili per via diretta o da idonea documentazione.

Art. 9 - Tariffa giornaliera

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati, i soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche di uso pubblico od aree gravate da servitù di pubblico

passaggio sono tenuti al versamento del tributo in base a tariffa giornaliera.

2. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
3. La tariffa giornaliera è pari ad 1/365 di quella annuale, moltiplicata per i metri quadrati di superficie occupata e per i giorni di occupazione ed aumentata del 50%.
4. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per il canone occupazione spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'art. 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa.
5. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative al tributo annuale.

Art.10 - Tributo provinciale

1. Contestualmente al tributo è riscosso, con le medesime modalità, il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Gli importi riscossi, calcolati secondo la misura percentuale deliberata dalla Provincia di Brescia, sono successivamente riversati alla Provincia stessa al netto della commissione di legge. Scadenze e modalità del versamento in favore della Provincia sono disciplinate da apposito accordo fra il Comune e la Provincia.

Art.11 - Riduzioni di tariffa

1. Alle seguenti fattispecie si applicano le riduzioni alla quota variabile di seguito indicate:
 - a) riduzione del 50% per le aree ed i locali, diversi dalle scuole, occupati dai seguenti soggetti che li utilizzino a fini istituzionali: Stato, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Azienda Sanitaria Locale, Enti ospedalieri ed Enti Sanitari di diritto pubblico, altri enti pubblici;

- b) riduzione del 75% per le aree ed i locali occupati dai seguenti soggetti: enti di assistenza e beneficenza, oratori parrocchiali, abitazioni collettive (quali collegi, convitti, monasteri e simili) e comunità alloggio, ONLUS, associazioni culturali, sportive dilettantistiche, di culto, d'arma e combattentistiche a carattere nazionale; la riduzione non è applicabile ai locali destinati alla preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, alla vendita di beni, alle sale da ballo ed ai locali con slot machine/video poker o apparecchi similari;
- c) riduzione del 50% per i parcheggi di uso pubblico le cui tariffe di utilizzo siano assentite dal Comune nonché per i parcheggi di uso pubblico realizzati dai soggetti di cui all'art 32, 1° comma del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, le cui tariffe siano determinate dal Comune nonché per i parcheggi di uso pubblico realizzati in adempimento di convenzioni urbanistiche come standard di legge, assoggettati a servitù di uso pubblico o ceduti in proprietà al Comune le cui tariffe siano determinate dallo stesso Comune;
- d) riduzione dell'80% per i locali e le aree ad uso scolastico occupati dai soggetti indicati alla lettera a) o da scuole paritarie a' sensi della L. 62/2000;
- e) riduzione del 20% per i locali occupati dai nuclei familiari con più di quattro componenti;
- f) riduzione del 100%, applicabile anche sulla quota fissa, per le utenze non domestiche di nuova attivazione o provenienti da Comuni diversi dal Comune di Brescia, con un numero di dipendenti fino a 15, limitatamente al primo anno di attività;
- g) riduzione del 30%, applicabile anche sulla quota fissa, per gli esercizi commerciali che, su oltre la metà della superficie occupata, pongano in vendita beni usati delle seguenti tipologie: abbigliamento, arredamento, libri e riviste, supporti video e musicali, stoviglie ed elettrodomestici. La riduzione è applicata sulla sola superficie di vendita e di deposito di tali beni, ad esclusione degli altri locali.

2. L'ammontare delle riduzioni di cui al comma precedente, che non può eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio, può essere ripartito sull'intera platea dei contribuenti oppure iscritto in bilancio come autorizzazione di spesa assicurandone la

copertura attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.

Art.12 - Riduzione sulla tariffa per i rifiuti assimilati avviati al recupero dalle utenze non domestiche

1. Il produttore di rifiuti speciali assimilati, che dimostri, mediante attestazione del soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, di averli avviati al recupero, ha diritto ad una riduzione nella parte variabile della tariffa, proporzionale alla quantità di rifiuti assimilati avviati al recupero.
2. Qualora più soggetti, in modo predeterminato e continuativo, conferiscano contestualmente i propri rifiuti assimilati nel medesimo contenitore, la quantità di rifiuti imputabile a ciascuno di essi verrà determinata ripartendo tra gli stessi la quantità totale, desunta dalle attestazioni rilasciate dal soggetto che effettua il recupero, in misura proporzionale alla produzione teorica di rifiuti calcolata come sommatoria dei prodotti tra le superfici utilizzate ed i rispettivi kd. (coefficiente di produzione di rifiuti kg/mq.).
3. La determinazione della riduzione spettante viene effettuata a consuntivo e comporta il rimborso a favore dei soggetti beneficiari.
4. La Giunta Comunale fissa i criteri e le condizioni per accedere alla riduzione di cui al presente articolo.

Art.13 - Numero dei componenti il nucleo familiare

1. Il numero dei componenti il nucleo familiare, per i residenti, risulta dalle iscrizioni anagrafiche; sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata e denunciata ai sensi del successivo art. 14.

Qualora l'unità immobiliare sia occupata da più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.

Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico, ma che dimorano presso la famiglia (ad es: colf, badanti, ecc.).

2. E' fatto obbligo agli uffici del Settore Servizi Demografici di comunicare al Settore Tributi, per le attività di controllo di cui al successivo art. 24, ogni variazione intervenuta relativamente alla nascita, decesso, variazione del numero dei componenti il nucleo familiare.
Le variazioni in corso d'anno nella composizione del nucleo familiare, comunicate dall'anagrafe, hanno efficacia, ai fini della rideterminazione della tariffa, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si verificano.
3. Le modalità e la cadenza delle comunicazioni delle variazioni anagrafiche sono disciplinate sulla base di accordi tra il Settore Tributi ed il Settore Servizi Demografici.

Art.14 - Dichiarazioni

1. I soggetti passivi del tributo presentano la dichiarazione entro 30 giorni dalla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo stesso. Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti. Per l'anno 2016, il termine per la dichiarazione del possesso o la detenzione avvenuti tra il 1° gennaio ed il 30 aprile è fissato al 31 maggio 2016.
2. Al fine di acquisire le informazioni riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, nella dichiarazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria devono essere obbligatoriamente indicati i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente.
3. La dichiarazione, redatta su modello messo a disposizione dal Comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verificano

modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il trentesimo giorno successivo a quello in cui sono intervenute le predette modificazioni. La dichiarazione avrà effetto dal giorno stesso in cui si è verificata la modifica. Per l'anno 2016, il termine per la dichiarazione delle modificazioni avvenute tra il 1° gennaio ed il 30 aprile è fissato al 31 maggio 2016.

4. La disposizione di cui al comma precedente si applica anche in caso di cessazione dell'occupazione o detenzione dei locali.
5. In caso di tardiva presentazione della dichiarazione di cessazione, il tributo non è dovuto per i periodi successivi alla cessazione effettiva, se l'utente dimostra la data di cessazione del possesso o detenzione dei locali ed aree ovvero se il tributo sia stato assolto dal possessore o detentore subentrante. In tale ultimo caso lo sgravio decorre dalla data del subentro.
- 5bis. L'omessa presentazione delle dichiarazioni di cui sopra comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 25 del presente regolamento.
6. La dichiarazione di attivazione, modifica o cessazione, deve essere presentata direttamente all'ufficio TARI competente.
Con la presentazione della domanda di attivazione della nuova utenza al dichiarante sarà consegnata la dotazione prevista per il conferimento dei rifiuti, differenziati e non differenziati.
Analogamente, con la presentazione della domanda di cessazione dell'utenza, il dichiarante è tenuto alla restituzione della dotazione a suo tempo ricevuta.
La mancata presentazione della dichiarazione di cessazione con la contestuale restituzione della dotazione standard non comporta la sospensione del presupposto per il pagamento della Tari.
7. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta o cambio di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, invitano il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

8. Restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARES, già in possesso dell'ufficio.

PARTE SECONDA - TASI

Art.15 - Presupposto impositivo

1. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Art.16 - Servizi indivisibili

1. Il gettito della TASI è diretto alla copertura dei costi dei servizi indivisibili del Comune, nei limiti indicati nella deliberazione di cui all'art. 20.
2. L'elenco dei servizi indivisibili è allegato al presente regolamento (allegato C).

Art.17 - Soggetti passivi

1. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui all'art.15, comma 1. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.
2. In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data di stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.
3. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.
4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i

servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

5. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura del 20% dell'ammontare complessivo. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.
Qualora l'unità immobiliare sia destinata ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la TASI è versata dal solo possessore nella percentuale dell'80%. E' applicabile quanto previsto al comma 3 del successivo art. 21.

Art.18 - Soggetto attivo

1. Soggetto attivo è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili.

Art.19 - Base imponibile

1. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), di cui all'art. 13 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Art.20 - Deliberazione annuale delle aliquote

1. Il Consiglio Comunale approva le aliquote e le detrazioni, rispettando i vincoli previsti dalla legge, per ciascuna tipologia di immobile, entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

2. In caso di mancata adozione della deliberazione entro il termine sopra indicato, si intendono prorogate le aliquote già in vigore.
3. Per il 2014 si applicano le seguenti aliquote e detrazioni:
 - abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 ed A/9) e relative pertinenze (appartenenti alle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie stesse): non soggette a TASI;
 - abitazione principale (categorie catastali da A/2 ad A/7) e relative pertinenze (appartenenti alle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie stesse): aliquota 0,25% con le seguenti detrazioni:
 - rendita catastale fino ad € 400: detrazione di € 200,00;
 - rendita catastale da € 400,01 ad € 500: detrazione di € 100,00;
 - rendita catastale da € 500,01 ad € 600: detrazione di € 75,00;
 - rendita catastale da € 600,01 ad € 660: detrazione di € 50,00;
 - rendita catastale da € 660,01 ad € 700: detrazione di € 35,00;
 - rendita catastale oltre € 700: nessuna detrazione;
 - altri immobili: 0,08%.
4. Per il 2015 si applicano le medesime aliquote e detrazioni già in vigore nel 2014 ed, in aggiunta, per le abitazioni principali, si applica altresì una detrazione di € 50,00 per ogni figlio o minore in affido, a partire dal quarto, purché convivente e residente con il soggetto passivo.
5. Ai fini dell'individuazione della detrazione, di cui al comma 3 applicabile, la rendita catastale da considerare è quella ottenuta sommando la rendita catastale dell'abitazione principale con quella delle pertinenze, come definite nel medesimo comma.
6. Le detrazioni di cui ai commi 3 e 4 sono ripartite tra gli aventi diritto in base alle rispettive quote di possesso. La detrazione per i figli ed i minori in affido, prevista al comma 4, è fruibile in proporzione ai mesi di convivenza e residenza degli stessi con il soggetto passivo. A tal fine si considera quale mese inte-

ro quello per cui la convivenza e la residenza hanno avuto durata superiore a 15 giorni.

Ai fini della determinazione della detrazione spettante per i figli ed i minori in affidato, si considera il numero complessivo degli stessi presenti nel nucleo familiare.

7. A decorrere dal 2016 si applicano le seguenti aliquote:
 - abitazioni principali e relative pertinenze (appartenenti alle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie stesse): non soggette al tributo;
 - fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: 0,08%;
 - altri immobili: 0,08%.
8. L'elenco dei servizi indivisibili ed i relativi costi alla cui copertura è destinato il gettito del tributo per l'anno 2017 è allegato al presente regolamento (allegato D).

Art.21 - Esenzioni, agevolazioni e riduzioni.

1. Sono esenti da TASI gli immobili individuati come tali dalla legge.
2. Con la deliberazione di cui all'articolo precedente, possono essere previste altre agevolazioni rispettando i vincoli indicati dalla legge.
3. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi dell'articolo 20, è ridotta al 75 per cento.

Art.22 - Dichiarazioni

1. Gli obblighi dichiarativi TASI sono assolti, per i proprietari, attraverso la presentazione della dichiarazione IMU se dovuta e, per i detentori/occupanti, attraverso la presentazione della dichiarazione TARI, nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dai rispettivi regolamenti.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche in caso di cessazione dell'occupazione o detenzione dei locali.

PARTE TERZA - NORME COMUNI

Art.23 - Riscossione

1. La TARI e la TASI sono corrisposte annualmente. L'ammontare del tributo dovuto dal contribuente è calcolato sulla scorta delle denunce presentate nonché degli accertamenti d'ufficio ed in rettifica emessi.
2. La somma dovuta ai sensi del precedente comma può essere richiesta mediante avviso di pagamento inviato al contribuente. Il relativo versamento è effettuato mediante le modalità individuate dal Comune tra quelle previste dalla legge assicurando la massima semplificazione degli adempimenti da parte del contribuente. Gli importi sono arrotondati secondo le modalità di legge.
Non si fa luogo alla riscossione quando l'importo non è superiore, per ciascun anno d'imposta, ad € 10,00 per la TARI ed € 8,00 per la TASI.
3. Nell'avviso di pagamento è indicata la data di scadenza del versamento ed, in caso di frazionamento rateale, la scadenza delle singole rate. Qualora il Comune non provveda all'invio del predetto avviso, le modalità di calcolo degli importi da versare e le date di scadenza sono portate a conoscenza dei contribuenti mediante pubblicazione sul sito internet e tramite i mezzi di comunicazione.
4. Le scadenze sono fissate nel seguente modo:
 - per la TARI: 16 aprile, 16 luglio, 16 settembre e 16 novembre;
 - per la TASI: 16 giugno, 16 dicembre.Al contribuente è, comunque, consentito effettuare il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 luglio per TARI e 16 giugno per TASI.
5. Qualora, dai controlli sui versamenti, emerga che il contribuente non abbia eseguito il pagamento entro il termine assegnato, il Settore Tributi provvederà all'emissione dell'accertamento, ai sensi del successivo articolo.
6. Non si procede all'accertamento qualora l'omesso versamento riguardi un tributo per il quale vi era stato invio dell'avviso di pagamento di cui al comma 2, seguito da formale sollecito notificato al contribuente. In tale caso il recupero delle somme

avviene mediante la riscossione coattiva ai sensi dell'art. 26.

Art.24 - Attività di controllo e di accertamento

1. Il Comune può effettuare controlli e verifiche utilizzando, ove possibile, i dati già in possesso di pubbliche amministrazioni.
2. I controlli e le verifiche si svolgeranno con le modalità e le garanzie individuate dall'art. 12 della legge 212/2000 (Statuto dei diritti del Contribuente).
3. Qualora il controllo eseguito abbia evidenziato delle irregolarità negli elementi della denuncia (superficie, genere di attività, richiesta di riduzioni o agevolazioni) o abbia fatto emergere un'omissione nella presentazione della denuncia, anche di variazione, il Comune attiva le necessarie verifiche e provvede all'emissione del motivato avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica da notificarsi, entro i termini di legge, al contribuente anche a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento oppure posta elettronica certificata.
4. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti.
5. Non si procede ad accertamento in caso di violazioni che non arrechino pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo e che non incidano sulla determinazione della base imponibile.
Non si procede altresì all'accertamento quando l'importo non risulta superiore, per ciascun anno d'imposta, al netto degli interessi, ai limiti previsti nell'ultimo periodo del comma 2 del precedente articolo.
6. Ai fini dell'esercizio dell'attività di accertamento il Comune può:
 - a) invitare i contribuenti, indicandone il motivo, a esibire o trasmettere atti e documenti;
 - b) inviare ai contribuenti questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati;
 - c) richiedere dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti agli uffici pub-

blici competenti o ad altri enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione di spese e diritti;
d) disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili al tributo mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

I contribuenti sono tenuti ad adempiere alle richieste di cui sopra entro 60 giorni.

7. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'art. 2729 del codice civile.
8. Ai fini dell'attività di accertamento della TARI, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria (categorie catastali A, B e C) iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è possibile considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo rimane quella calpestaibile.
9. Il Comune, per la propria azione impositiva, si avvale anche dell'istituto dell'accertamento con adesione disciplinato nell'apposito regolamento comunale.
10. Le riscossioni conseguenti ad atti di cui al presente articolo sono effettuate secondo le modalità stabilite dalla legge.
11. A richiesta del contribuente l'ufficio provvede alla compensazione tra importi a debito ed importi a credito anche relativi a diverse annualità. L'avviso di accertamento deve, in ogni caso, indicare distintamente l'intero importo a debito e l'importo a credito che si compensa. L'eventuale eccedenza di credito non compensata potrà essere rimborsata al contribuente oppure utilizzata per successivi versamenti come indicato all'art. 27, comma terzo.
12. Su richiesta del contribuente che abbia ricevuto avviso di accertamento, il funzionario responsabile del tributo di cui al successivo art. 29 può concedere, tenuto conto degli importi da versare e delle condizioni economiche del richiedente, la dilazione del pagamento fino ad un massimo di otto rate con cadenza mensile o bimestrale. In caso di omesso pagamento di una delle rate, l'intero ammontare residuo viene riscosso in forma coattiva ai sensi del successivo art.

26. Sulle somme il cui pagamento è differito rispetto alle scadenze previste per gli atti impositivi, si applicano gli interessi legali.

Art.25 - Sanzioni ed interessi

1. In caso di omesso o insufficiente versamento del tributo risultante dalla dichiarazione, si applica l'art. 13 del decreto legislativo 18.12.1997, n. 471.
2. Per l'omessa presentazione della dichiarazione si applica la sanzione dal cento al duecento per cento del tributo non versato, con un minimo di € 50,00.
3. Se la dichiarazione è infedele si applica la sanzione dal cinquanta al cento per cento del tributo non versato, con un minimo di € 50,00.
4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui al precedente articolo oppure in caso di rifiuto di esibire o trasmettere atti, documenti, dati o elementi di cui allo stesso articolo ed entro il termine indicato, si applica la sanzione da € 100,00 ad € 500,00.
5. Le sanzioni indicate nei precedenti commi 2 e 3 sono ridotte a un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene acquiescenza del contribuente, con il pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.
6. Il Comune applica per la riscossione gli interessi nella misura del tasso legale. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art.26 - Riscossione coattiva

1. Le somme liquidate dal Comune per tributo, sanzioni ed interessi, se non versate entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento e nei casi previsti al comma 6 dell'art. 23, sono, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, riscosse coattivamente con le modalità previste dalla legge e dal regolamento delle entrate.

Art.27 - Rimborsi e compensazioni

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di legge. Il Settore Tributi provvede ad effettuare il rimborso, comprensivo degli interessi al tasso legale, entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. Non si fa luogo a rimborso quando l'importo non risulta superiore, per ciascun anno di imposta, ad € 10,00 per la TARI ed € 8,00 per la TASI, al netto degli interessi.
3. In alternativa, il contribuente beneficiario del rimborso può richiedere al Settore Tributi di compensare la somma a credito, comprensiva degli interessi, con quelle dovute, entro l'anno corrente, a titolo di tributi, compresi eventuali sanzioni ed interessi, fino a concorrenza. In tal caso il Settore Tributi rilascia al contribuente, in luogo del rimborso, un'attestazione indicante l'ammontare del credito che potrà essere dedotto dai versamenti successivi, previa comunicazione al Comune.

Art.28 - Contenzioso

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, l'atto di riscossione coattiva ed il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso può essere proposto ricorso secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 e successive modificazioni.

Art. 29 - Funzionario responsabile

1. Con deliberazione della Giunta Comunale è designato un funzionario cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compresi la sottoscrizione dei provvedimenti afferenti a tali attività, la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso e le richieste di cui al comma 6 dell'art. 24.

Art.30 - Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si fa rinvio alle norme di legge vigenti in tema di tributi comunali in generale e, nel dettaglio, in tema di imposta unica comunale, in quanto compatibili ed applicabili.

Art.31 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio successivo alla data del provvedimento che lo approva. Tuttavia, qualora l'approvazione avvenga successivamente all'inizio dell'esercizio finanziario, purché entro il termine fissato per la deliberazione di approvazione del bilancio di previsione, l'entrata in vigore è il 1° gennaio dell'anno di competenza.

All. A**COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA**

COMPONENTI	Ka	Kb
1	0,80	1,00
2	0,94	1,80
3	1,05	2,10
4	1,14	2,40
5	1,23	2,90
6 e oltre	1,30	3,40

A11. B

COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA		Kd	Kc
1	Musei, biblioteche, sale riunioni, associazioni, luoghi di culto	8,16	0,90
2	Teatri, cinema	8,20	0,90
3	Parcheggi	5,20	0,59
4	Magazzini, depositi	6,43	0,72
5	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	9,79	1,08
6	Autotrasportatori, spedizionieri	5,10	0,57
7	Esposizioni, autosaloni, florovivaisti	7,95	0,89
8	Scuole pubbliche ed equiparate	4,20	0,47
9	Alberghi senza ristorante, pensioni, affittacamere	8,53	0,97
10	Conventi, monasteri, oratori	5,20	0,58
11	Caserme, case di riposo, carceri, collegi, stazioni	6,45	0,72
12	Ospedali, case di cura	9,19	1,20
13	Uffici , agenzie, studi professionali	9,50	1,06
14	Banche ed istituti di credito	17,09	1,75
15	Commercio di beni durevoli	9,94	1,11
16	Edicole, tabaccai, farmacie	14,48	1,60
17	Banchi di mercato di beni durevoli	15,20	1,73
18	Negozi e botteghe artigiane: es. parrucchiere, estetista, lavasecco	12,86	1,44
19	Negozi e botteghe artigiane: es. falegname, fabbro, elettricista, idraulico	10,81	1,20
20	Autofficine, elettrauto, carrozzerie	8,79	0,98
21	Gommisti	45,00	5,04
22	Attività industriali con capannone di produzione	8,67	0,97
23	Attività artigianali di produzione di beni specifici	10,92	1,22
24	Ristoranti, trattorie, pizzerie, mense e fast food, pizza al taglio, gastronomie	50,00	6,20
25	Bar, caffè, pasticcerie, birrerie	34,00	5,30
26	Commercio alimentare	21,61	2,42
27	Fioristi, fruttivendoli, pescherie	58,76	6,80
28	Grande distribuzione alimentare e/o mista	35,90	3,67
29	Banchi di mercato generi alimentari	41,00	4,73
30	Discoteche, night club	11,90	1,33

A11. C

01	<i>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
01	Organi istituzionali
02	Segreteria generale
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
06	Ufficio tecnico
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
08	Statistica e sistemi informativi
10	Risorse umane
11	Altri servizi generali
02	<i>MISSIONE 2 - Giustizia</i>
01	Uffici giudiziari
02	Casa circondariale e altri servizi
03	<i>MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</i>
01	Polizia locale e amministrativa
02	Sistema integrato di sicurezza urbana
05	<i>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
06	<i>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
02	Giovani
07	<i>MISSIONE 7 - Turismo</i>
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
08	<i>MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
01	Urbanistica e assetto del territorio
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
09	<i>MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
01	Difesa del suolo
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
04	Servizio idrico integrato
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	<i>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>
05	Viabilità e infrastrutture stradali
11	<i>MISSIONE 11 - Soccorso civile</i>

01	Sistema di protezione civile
02	Interventi a seguito di calamità naturali
14	<i>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</i>
01	Industria, PMI e Artigianato
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
03	Ricerca e innovazione
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità

A11. D

01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
01	Organi istituzionali	5.488.877,00
02	Segreteria generale	2.084.362,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	8.353.308,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	5.086.103,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.203.068,00
06	Ufficio tecnico	4.311.952,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	3.510.626,00
08	Statistica e sistemi informativi	2.380.792,00
10	Risorse umane	5.525.072,09
11	Altri servizi generali	4.782.938,00
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	
01	Polizia locale e amministrativa	17.566.649,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	801.341,00
05	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.	498.226,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	9.694.208,00
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
02	Giovani	786.510,00
07	MISSIONE 7 - Turismo	
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	542.281,00
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
01	Urbanistica e assetto del territorio	1.196.452,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.565.433,00
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
01	Difesa del suolo	241.350,00
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.273.637,00
04	Servizio idrico integrato	800.000,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
05	Viabilità e infrastrutture stradali	14.575.902,00
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile	
01	Sistema di protezione civile	218.085,00
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	985.498,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	656.106,00